

Pietro Folena

Io mi voglio domandare - ha esordito Pietro Folena, segretario della Fgci... come è venuto determinando, specie tra le nuove generazioni? Dobbiamo sforzarci di capirlo e di deciderne insieme il modo e le forme per rispondere agli interrogativi dei giovani.

Tra le giovani generazioni - ha proseguito Folena - qualcosa di nuovo in questi anni ha cominciato a muoversi; e i risultati delle elezioni universitarie rappresentano una parziale inversione di tendenza. Ma questi giovani, quelli dell'85 o dell'86 o quelli che hanno firmato per i referendum che cosa devono pensare di fronte alla chiusura, al blocco, alle risposte che non hanno avuto?

Giorgio Napolitano

La relazione di Natta - ha detto Giorgio Napolitano - ha messo in piena evidenza i termini reali della vicenda conclusasi con la disintegrazione del pentapartito e lo scioglimento delle Camere, le scelte di fondo da presentare all'elettorato, l'esigenza e la possibilità di aprire una nuova fase nella vita democratica del nostro paese.

primo, puntuale quadro di riferimento. Dalla vicenda degli ultimi mesi è nuovamente emersa la funzione essenziale del Pci per preservare le istituzioni da manovre strumentali, per ricondurre il confronto politico a linee di comportamenti, a ricchezza di contenuti e concorre all'allargamento della dialettica politica democratica.

Quali maggioranze e quali governi si possono proporre? La Dc indica il pentapartito soprattutto in chiave polemica verso il Psi, ignora lo stato critico dei suoi rapporti con i partiti laici, insegue in sostanza l'obiettivo di un successo che la renda arbitra e le offra margini di movimento e di scelta nella prossima legislatura. Il Psi indica piuttosto le condizioni a cui si potrebbe tornare al pentapartito, e non va al di là di ciò. Il Pri indica se stesso come mediatore per la ricomposizione della vecchia alleanza.

La Natta ha rilanciato nel modo più univoco la nostra proposta di alternativa democratica e riformatrice. Non si tratta di una risposta avveniristica. Un risultato positivo per il Pci è renderne numericamente praticabile. La comune preoccupazione per le pretese della Dc di mantenere e ristabilire pienamente il suo predominio e un possibile avvicinamento tra le posizioni politiche e programmatiche del Pci e quelle degli altri partiti di sinistra e laici, dovrebbero rendere la proposta dell'alternativa anche politicamente perseguibile. In particolare, i temi della politica estera e della collocazione internazionale dell'Italia non possono più essere agitati come discriminanti e pregiudiziali contro la partecipazione dei comunisti al governo.

Questi candidati non dovranno essere gli esperti di politica giovanile cui delegare i problemi. Dovranno avere piuttosto un compito preciso: quello di far assumere a tutto il gruppo, e se possibile al Parlamento intero, il carattere generale della questione giovanile. Non vogliamo chiudere in una «gabbia» istituzionale le esperienze della nuova Fgci; ogni eletto dovrà rigorosamente rispettare un mandato di difesa dei diritti dei giovani, e non passare al Partito. E soprattutto affermare nella politica: riconoscimento dei diritti, della soggettività, dell'autonomia di una generazione. I candidati giovani che saranno eletti, ma su questo punto non ci sono ancora impegni sufficienti che noi invece chiediamo a tutto il Partito potranno essere i portavoce dei movimenti e delle lotte giovanili e avranno bisogno di poter lavorare autonomamente nell'ambito del gruppo parlamentare, contribuendo al suo rinnovamento, per rispettare un mandato di lotta e rappresentare i giovani senza parola. Perciò proponiamo al Partito di sigillare un «patto» coi giovani - per sancire questi principi - dando così un segnale di un patto più generale tra le giovani generazioni e la democrazia.

Renzo Trivelli

Vorrei riprendere - ha detto Renzo Trivelli, responsabile della politica comunista del Pci - due considerazioni di Natta. La prima riguarda la sottolineatura della preclusione contro i comunisti come causa prima della difficoltà della democrazia italiana.

La seconda considerazione di Natta che va sottolineata è quella relativa al fallimento della

In apertura dei lavori un ricordo commosso di Romano Ledda e Guttuso

All'inizio della sessione del Cc e della Ccc Adalberto Minucci ha ieri mattina commemorato i due compagni - Romano Ledda, della direzione e Renato Guttuso - scomparsi recentemente. Due compagni molto diversi per esperienze, personalità e cultura, ha detto...

Minucci ha insistito poi anche sul Ledda esperto di politica internazionale, sottolineandone l'apporto notevole alla definizione di un nuovo internazionalismo. Alla critica del bipolarismo, alla nozione lucida della sua crisi, Ledda era giunto per strade tutte particolari: è stata la sua sensibilità...

Non lo ricorderemo - ha concluso Minucci - per la sua lunga attività di militante, per la partecipazione al nostro Cc, per il lavoro di senatore. Ricorderemo tra l'altro il contributo che egli ha dato nel definire una linea di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del paese contro una tradizione di speculazione e di abbandono.

di una semplificazione estrema del confronto elettorale - tra schieramenti bloccati, tra il «sì» e il «no» - ha già fatto fallimento quando è stata tentata da noi nel 1948 col fronte, dagli altri nel 1953, con la «legge truffa».

Gli sviluppi della crisi di governo e la positiva iniziativa politica assunta dal Pci, in particolare nella ultima fase della crisi - ha detto Luciano Pettinari - hanno determinato una situazione nuova che può portare a positivi risultati per il partito.

Gian Carlo Pajetta

Non c'è dubbio - nota Gian Carlo Pajetta iniziando - che c'è a sinistra un atteggiamento di ostilità, qualche volta una vera e propria ira verso il Psi. Beninteso, essa non nasce dal nulla, anzi ha più di una giustificazione.

Aureliana Alberici

Ho il fondato timore che le vicende conclusive del pentapartito, il trascinarsi rissoso, la sceneggiata finale del voto - ha detto Aureliana Alberici, responsabile della sezione scuola e università della direzione - abbiano installato nella gente il dispetto per la politica.

generalmente, tra eletti ed elettori assumendo veri e propri mandati intorno a piccole e a grandi questioni e quindi leggi: gli sfratti degli artigiani o la violenza fisica e sessuale sulle donne e i minori, il lavoro nero o lo sfruttamento dei giovani ecc.

È necessario un rinnovato protagonismo delle nostre sezioni, con una qualità nuova e più alta. Dovremo, cioè, eliminare dalla nostra attività tutti quegli aspetti che ci portano a parlare solo a noi stessi, per favorire invece il contatto dei comunisti con la gente.

Anita Pasquali

Della relazione di Natta - ha detto Anita Pasquali - condivido, tra l'altro, la risposta fornita alla seconda ondata di cooptazione politica che il Psi sta sollevando nei confronti del Pci. Dopo aver giocato con molta spregiudicatezza la carta dell'accordo Dc-Pci per le elezioni anticipate, sembra oggi voler puntare su un pre-sunto compromesso storico strisciante.

Luciano Pettinari

Luciano Pettinari - ha detto Luciano Pettinari - hanno determinato una situazione nuova che può portare a positivi risultati per il partito. Non avremo, comunque, una campagna elettorale facile. Per più motivi, il pentapartito è riuscito infatti a gettare profondamente sull'insieme dei partiti e cioè rischio di coinvolgere anche noi.

Giovanni Berlinguer responsabile della Commissione ambiente

Su proposta del compagno Natta il Cc e la Ccc hanno approvato, all'unanimità, la nomina di Giovanni Berlinguer a responsabile della Commissione ambiente.

agli insegnanti, ma a quelle forze politiche, Dc, Psi, governo che hanno puntato al vero sfascio della scuola. Mi sembra importante, infine, la proposta per il riequilibrio delle donne elette, che va legato con la nostra battaglia per la democrazia, cosa ben diversa dall'idea di una nuova «corporazione» che si va fondando.

Michele Magno

La relazione del compagno Natta - ha detto Michele Magno della Commissione lavoro della Direzione del Pci - che condendo, ha delucidato il senso e la prospettiva delle scelte compiute dal partito durante la crisi, e che ora devono essere fatte valere nella campagna elettorale.

Mettere l'accento sul programma e sulle cose da fare è la strada maestra, è la via obbligata per suscitare una vasta spinta sociale, interpretare tutta la carica di protesta e di lotta che c'è nelle masse dei pensionati e dei lavoratori dipendenti. Voglio dire, insomma, che insistere sul programma significa riaprire una questione sociale nei suoi termini più giusti ed efficaci.

L'istat ha rifatto i conti del paese dal 1982 e, come è noto, ha scoperto che il prodotto interno lordo era sotto stimato del 15-18%, e di oltre il 9% il volume del lavoro. L'utilizzazione proporzionistica di queste cifre è stata incredibile.

Questi problemi, la risposta a questi problemi, non è estranea alla determinazione di un nuovo rapporto tra i gruppi deboli e il maggior numero possibile di strati più forti della società. All'assemblea di lavoratori comunisti di Milano, venerdì e sabato prossimi, presenteremo delle proposte per una Carta dei diritti dei lavoratori nell'impresa minor.

L'ordine del giorno approvato dal Cc Impegno straordinario di tutti i comunisti

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno votato ieri all'unanimità questo ordine del giorno. Gli Cc e la Ccc approvano la relazione del compagno Alessandro Natta e invitano tutte le organizzazioni del partito e tutti i comunisti ad un impegno straordinario per corrispondere alla eccezionalità del momento conquistando alle liste del Pci il più vasto consenso.

Il pomeriggio sono intervenuti anche Rodano, Assor Rosa, Rubini, Napoli, De Smone, Schettini, Peron e Trabacchini. A tarda sera ha concluso Alessandro Natta e l'intervento di Natta e dell'ultima parte della discussione daranno conto sul giornale di domani.

Giovanni Berlinguer responsabile della Commissione ambiente

Su proposta del compagno Natta il Cc e la Ccc hanno approvato, all'unanimità, la nomina di Giovanni Berlinguer a responsabile della Commissione ambiente.